

Regolarmente ogni anno il "Preventivo" e il "Consuntivo", anche tramite articoli sui quotidiani, attirano l'attenzione di coloro che si occupano della politica comunale, ma anche del comune cittadino. Non di rado questa attenzione è accompagnata da qualche accesa polemica.

Questi due strumenti della finanza comunale si occupano però solo del breve termine: l'immediato passato e l'immediato futuro e non descrivono in modo completo la vita e la salute economica del Comune. Esiste quindi un altro strumento importantissimo, e perciò da diversi anni obbligatorio, a disposizione di coloro che gestiscono le redini del Comune. Si tratta del Piano finanziario (PF). Le imprese dell'economia privata utilizzano uno strumento corrispondente, il ben noto "business plan", o "piano industriale". Il PF suscita purtroppo poco interesse nel cittadino, e osiamo dirlo, è non di rado un po' trascurato anche in sede di Consiglio comunale.

Redazione

BASE LEGALE

La Legge organica comunale stabilisce che per i Comuni con oltre 500 abitanti il Piano finanziario (PF) è obbligatorio. Esso va sottoposto al Consiglio comunale per esame e discussione e non necessita quindi di approvazione.

Il PF va aggiornato quando vi sono modifiche di rilievo, in ogni caso dopo due anni.

Il nostro Comune dispone di questo strumento di pianificazione finanziaria, in forma informatizzata, già da vent'anni.

COS'È UN PIANO FINANZIARIO?

Si tratta di un documento strategico di media scadenza, di regola 4 anni, ossia la durata di

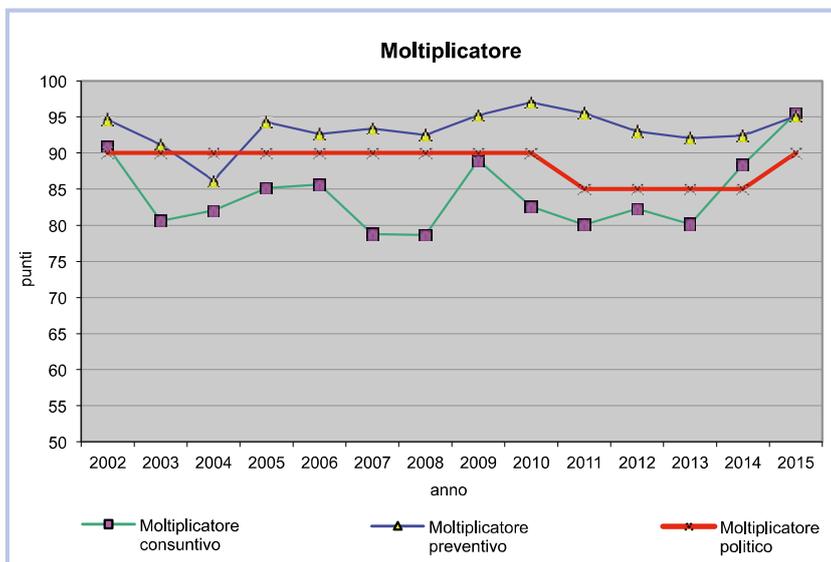
una legislatura. Al centro dell'attenzione vi è la preoccupazione di legare in modo trasparente le prestazioni e investimenti del Comune alle loro conseguenze economiche. Attraverso l'elaborazione di scenari futuri occorre in sostanza stabilire quale sarà il carico finanziario totale risultante dalla realizzazione dei progetti d'investimento e dalle prestazioni erogate e se sarà possibile garantire al Comune la necessaria liquidità per far fronte agli impegni che intende assumere.

Lo sviluppo delle finanze comunali risulta dall'analisi settoriale della gestione corrente e del conto investimenti e dall'integrazione dei fattori congiunturali quali l'inflazione, aumento reale del gettito d'imposta, tassi d'interesse e di ammortamento, aumento della popolazione ecc. Proprio perché basato su ipotesi spesso aleatorie, è utile elaborare scenari alternativi costruiti con diverse ipotesi che conducono a valutare la situazione più pessimistica e quella più ottimistica e determinare poi lo scenario che rappresenta la probabilità media.

Il Piano finanziario non dice esplicitamente se le finanze comunali stanno bene o stanno male, ma solo se andranno meglio o peggio. Il giudizio di valore è lasciato ai politici e ai cittadini.

CONTENUTO DI UN PIANO FINANZIARIO

Il documento comprende i seguenti piani riassuntivi, che sono una sintesi complessa di numerosi altri piani.



- Il **Piano del conto degli investimenti**, che riassume le spese totali previste per la realizzazione di opere pubbliche, indica in che misura sono finanziate con mezzi propri (autofinanziamento) e, per differenza, i bisogni in capitali di terzi (prestiti);

esempio (importi in mille franchi):

Conto degli investimenti	2013	2014	2015	2016	Totali	%
Uscite per investimenti	3'754.5	2'716.9	2'963.1	5'140.3	14'574.8	
Entrate per investimenti	115.0	120.6	91.1	450.0	776.7	
Investimenti netti	3'639.5	2'596.3	2'872.0	4'690.3	13'798.1	100.0%
Autofinanziamento	505.1	633.5	863.1	1'005.4	3'007.1	21.8%
Fabbisogno di capitale	3'134.4	1'962.8	2'008.8	3'685.0	10'791.0	78.2%

- Il **Piano del conto dei flussi di capitale**, che mette in evidenza lo sviluppo della liquidità e con il quale si determina l'ammontare totale dei finanziamenti di terzi necessari;

esempio (importi in mille franchi):

Conto dei flussi di capitale	2013	2014	2015	2016
Fabbisogni in capitale	3'134.4	1'962.8	2'008.8	3'685.0
Investimenti netti in SF patrim.	0.0	0.0	0.0	0.0
Rimborsi di debiti a lunga scadenza	10.4	2'054.6	2'134.0	3'214.4
Totale impieghi di mezzi	3'144.8	4'017.4	4'142.9	6'899.4
Liquidità iniziale	6'936.0	6'000.0	6'000.0	6'000.0
meno impieghi di mezzi totali	3'144.8	4'017.4	4'142.9	6'899.4
Differenza da coprire	3'791.2	1'982.6	1'857.1	-899.4
Finanziamento con capitale di l.t.	2'208.8	4'017.4	4'142.9	6'899.4
Liquidità finale	6'000.0	6'000.0	6'000.0	6'000.0

- Il **Piano del conto di gestione corrente**, con il quale è possibile valutare le conseguenze economiche delle prestazioni erogate dal Comune e dei progetti d'investimento. Bisogna sottolineare che gli investimenti (ad esempio un nuovo Lido, un campo di calcio supplementare ecc) generano di solito a loro volta spese ricorrenti: interessi sul debito,

ammortamenti, manutenzione e gestione di manufatti, impianti, edifici ecc;

esempio (in mille franchi):

Conto di gestione corrente	2013	2014	2015	2016
Ricavi correnti	8'830.0	9'126.4	9'501.0	9'804.3
Spese monetarie correnti	8'324.9	8'492.9	8'637.8	8'798.9
Autofinanziamento	505.1	633.5	863.1	1'005.4
Ammortamenti e accantonamenti	849.4	954.7	1'150.7	1'446.8
Risultati netti	-344.3	-321.2	-287.6	-441.4

- Il **Piano del bilancio**, che fornisce un'idea della struttura futura del patrimonio e del capitale.

esempio (in mille franchi):

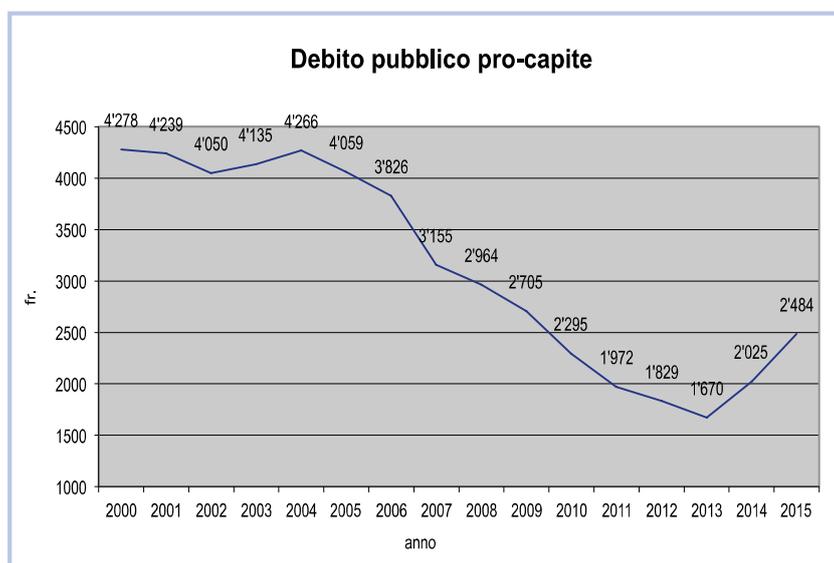
Bilanci al 31 dicembre	2012	2013	2014	2015	2016
Sostanza circolante	7'386.0	7'000.0	7'000.0	7'000.0	7'000.0
Sostanza fissa					
# patrimoniale	1'060.1	1'053.7	1'048.0	1'042.9	1'038.3
# amministrativa	8'852.1	11'663.6	13'325.9	15'067.2	18'330.4
Totale degli attivi	17'298.2	19'717.3	21'373.9	23'110.1	26'368.7
Capitale dei terzi a corto termine	450.0	1'000.0	1'000.0	1'000.0	1'000.0
Capitale dei terzi a lungo termine	12'225.2	14'423.6	16'386.4	18'395.2	22'080.2
Capitale dei terzi totale	12'675.2	15'423.6	17'386.4	19'395.2	23'080.2
Finanziamenti speciali	1'533.0	1'548.0	1'563.0	1'578.0	1'593.0
Capitale proprio	3'090.0	2'745.7	2'424.5	2'136.9	1'695.5
Totale dei passivi	17'298.2	19'717.3	21'373.9	23'110.1	26'368.7

Il Piano finanziario indica inoltre il confronto tra moltiplicatore d'imposta politico (applicato nel periodo del piano e che determina i risultati d'esercizio), che sarà deciso poi anno per anno dal Consiglio comunale con l'approvazione dei preventivi, e quello aritmetico, ossia il valore che permetterebbe idealmente il pareggio dei conti.

esempio:

Gestione corrente	2013	2014	2015	2016
Spese monetarie correnti	8'324.9	8'492.9	8'637.8	8'798.9
Ammortamenti ed accantonamenti	849.4	954.7	1'150.7	1'446.8
Totale spese correnti	9'174.3	9'447.6	9'788.5	10'245.7
Totale ricavi correnti	4'410.0	4'271.1	4'460.0	4'553.3
Fabbisogno di imposta	4'764.3	5'176.5	5'328.6	5'692.4
Gettito imposta cantonale	5'200.0	5'394.8	5'601.1	5'834.4
Moltiplicatore aritmetico	91.6%	96.0%	95.1%	97.6%
Moltiplicatore politico	90.0%	90.0%	90.0%	90.0%

Maggiore sarà la differenza tra moltiplicatore politico e aritmetico e più alto sarà l'importo del risultato d'esercizio: positivo (avanzo d'esercizio) se il moltiplicatore aritmetico è inferiore a quello politico, negativo (disavanzo d'esercizio) invece se il moltiplicatore aritmetico supera quello politico.



ANALISI DEI DATI

I dati del Piano finanziario devono essere analizzati con il supporto di specifici indicatori finanziari, che dovrebbero permettere di raggiungere la giusta coordinazione tra politica reale e politica finanziaria.

Se i dati indicano ad esempio una debole capacità del Comune di autofinanziare le opere pubbliche programmate, Municipio e Consiglio comunale dovranno adottare una politica prudente in materia di investimenti, per evitare un eccessivo indebitamento e quindi un aggravio dei costi di gestione corrente per interessi e ammortamenti.

Oppure se la volontà degli organi comunali è quella di non aumentare il moltiplicatore d'imposta, in presenza di un tendenziale e progressivo aumento del moltiplicatore aritmetico il Municipio dovrà trovare misure di contenimento dei costi di gestione corrente (riduzione delle prestazioni, del personale o di aumento delle entrate extra fiscali, o entrambe).

PIANO DELLE OPERE

Il Piano finanziario è accompagnato da un elenco delle opere pubbliche previste durante il quadriennio, detto Piano delle opere, con le rispettive entrate (contributi di miglioria, di canalizzazione, sussidi cantonali e federali, ecc.).

È opportuno che il Municipio indichi un ordine di priorità delle opere previste, come informazione al Consiglio comunale. Sarà anche uno spunto per i Consiglieri comunali, che potranno, se del caso, suggerire una diversa priorità tra l'una e l'altra opera.

Per concludere il Piano finanziario deve prevedere con sufficiente affidabilità, per i 4 anni a venire, le prestazioni del Comune che avranno un impatto economico e dedurre quindi l'andamento finanziario del Comune. Municipio e Consiglio comunale devono parare eventuali sorprese negative e prendere i provvedimenti necessari (risparmi, rinunce). Rispettivamente possono pianificare con tranquillità investimenti e ampliamento delle prestazioni se l'andamento previsto è buono.

VARIABILI PER IL FUTURO

Nell'allestire il Piano finanziario si dovranno considerare, anche se risulta arduo fare previsioni, molteplici variabili, che potranno migliorare, o peggiorare, la situazione delle finanze comunali:

- I tassi di interesse sui futuri prestiti risaliranno ai livelli del passato?
- Il contributo di livellamento che il Comune riceve in base alla legge sulla perequazione finanziaria intercomunale diminuirà come più volte richiesto dai Comuni paganti?
- Rapporto Stato-Comuni: il Cantone per contenere il suo disavanzo scaricherà nuovi oneri sui Comuni? Andranno in vigore nuove leggi e norme che creeranno nuove spese?
- Migliorerà la congiuntura economica e avremo così un aumento del gettito fiscale? O peggiorerà?
- Aumenterà la popolazione con maggior gettito ma anche maggior costi per le scuole e le prestazioni sociali?

A cura di **Vittorio Scettrini**
e **Nicola Maggetti**

